

Bruxelles, 12 giugno 2025  
(OR. en)

9907/25

ENFOPOL 192  
CRIMORG 100  
ENFOCUSTOM 94  
IXIM 119  
CT 67  
COWEB 84  
COEST 441  
ENT 90  
UD 130  
JAI 780

#### RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 12 giugno 2025

Destinatario: Delegazioni

---

n. doc. prec.: 9482/25

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla lotta contro il traffico di armi e le minacce derivanti da armi da fuoco e articoli pirotecnici  
- Conclusioni del Consiglio (12 giugno 2025)

---

Si allegano per le delegazioni le Conclusioni del Consiglio sulla lotta contro il traffico di armi e le minacce derivanti da armi da fuoco e articoli pirotecnici, approvate dal Consiglio "Giustizia e affari interni" nella 4102<sup>a</sup> sessione tenutasi il 12 giugno 2025

**Conclusioni del Consiglio**  
**sulla lotta contro il traffico di armi e le minacce derivanti da armi da fuoco e articoli pirotecnici**

**Considerazioni generali**

Il traffico di armi e munizioni, le armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco illegali stampate in 3D), la trasformazione illecita di armi d'allarme e da segnalazione, le armi da fuoco disattivate scorrettamente e l'uso improprio di articoli pirotecnici rappresentano minacce variabili ma significative per la sicurezza interna dell'Unione europea (UE) e per la sicurezza pubblica. Inoltre, le armi a polvere nera caricate separatamente e le loro riproduzioni rappresentano una minaccia potenziale e in evoluzione in alcuni Stati membri, il che richiederebbe un'ulteriore valutazione.

**Armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco stampate in 3D)**

1. L'uso di tecnologie, compresa la stampa 3D, per produrre illecitamente armi da fuoco e loro componenti essenziali fatti in casa sta diventando una fonte di nuove minacce per la sicurezza interna dell'UE.
2. In alcuni casi, le armi da fuoco fatte in casa prodotte illecitamente, anche da professionisti non autorizzati o violando un marchio di uno Stato membro, sono fabbricate in modo da assomigliare alle armi da fuoco autentiche individuate nell'azione operativa PHANTOM della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT).
3. Il numero di reati che coinvolgono armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco stampate in 3D) prodotte illecitamente da individui e reti criminali è in aumento.
4. La tracciabilità e la verifica delle armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco stampate in 3D) rappresentano una sfida per le attività di contrasto, in quanto tali armi da fuoco sono prive di numeri di serie ed elementi di identificazione. In particolare, i modelli digitali per la produzione di armi da fuoco stampate in 3D e armi da fuoco fabbricate con macchinari a controllo numerico computerizzato (CNC) sono liberamente disponibili online. Tali modelli possono essere scaricati, distribuiti e utilizzati per produrre illecitamente armi da fuoco, il che può comportare potenziali minacce per la sicurezza.

5. L'approccio alla produzione e alla detenzione illecite di armi da fuoco fatte in casa, comprese le armi da fuoco e i loro componenti essenziali stampati in 3D, non è esplicitamente armonizzato a livello dell'UE, il che potrebbe richiedere un approccio coordinato.

#### Armi d'allarme e da segnalazione trasformate e armi da fuoco riattivate

6. La minaccia derivante dalla trasformazione illecita delle armi d'allarme e da segnalazione in armi da fuoco pienamente funzionanti che vengono poi utilizzate in attività criminali continua a crescere.
7. Un'azione efficace contro questa minaccia può richiedere la cooperazione a livello dell'UE, l'armonizzazione della legislazione e lo sviluppo di misure amministrative e di capacità analitiche e di contrasto comuni, in quanto i criminali sfruttano le differenze nell'attuazione della legislazione dell'UE per ottenere armi d'allarme e da segnalazione che possono essere trasformate.
8. Le armi trasformabili sono distribuite nell'UE attraverso vari canali, tra cui:
  - a) la vendita legale di armi d'allarme e da segnalazione trasformabili e di armi da fuoco disattivate che sono poi riattivate;
  - b) il traffico illecito da paesi con norme meno restrittive;
  - c) il commercio sulla darknet e su piattaforme online che possono sembrare legittime o su piattaforme liberamente accessibili che facilitano il commercio illecito;
  - d) il traffico attraverso le frontiere terrestri e marittime, nonché nelle spedizioni postali e di pacchi;
  - e) i laboratori illegali coinvolti nella produzione o nella trasformazione di armi o loro componenti (comprese quelle che utilizzano la stampa 3D);
  - f) la distribuzione da parte di gruppi criminali e organizzazioni terroristiche.
9. La lotta contro il traffico di armi è stata rafforzata grazie alla cooperazione dell'UE attraverso l'EMPACT, i punti focali nazionali per le armi da fuoco e la collaborazione con Europol e altre agenzie dell'UE quali Frontex ed Eurojust, nonché grazie al miglioramento dei meccanismi di condivisione delle informazioni tra gli Stati membri e terzi.

10. I criteri a livello dell'Unione per distinguere chiaramente tra armi non trasformabili e trasformabili, nonché la cooperazione internazionale e il coinvolgimento di esperti tecnici nell'individuazione delle minacce hanno il potenziale di attenuare la trasformazione illecita delle armi.

#### Armi a polvere nera caricate separatamente

11. Le riproduzioni di armi antiche che possono essere costruite con tecniche moderne rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2021/555<sup>1</sup>. Tuttavia, un ulteriore scambio di informazioni tra gli Stati membri, conformemente al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, sugli incidenti che coinvolgono le armi a polvere nera caricate separatamente e le loro riproduzioni può ridurre le incoerenze nella politica in materia di controllo, vendita, registrazione, custodia e permessi.
12. Un migliore monitoraggio dell'uso illecito di armi a polvere nera caricate separatamente e delle loro riproduzioni potrebbe migliorare l'efficacia dello scambio transfrontaliero di informazioni, prevenire potenziali rischi e mantenere la portata relativamente ridotta dei reati associati a tali armi e alle loro riproduzioni.

#### Articoli pirotecnici

13. L'uso illecito di articoli pirotecnici rappresenta una minaccia crescente per la sicurezza e l'incolumità pubblica, la salute umana e animale e l'ordine pubblico. I rischi sono associati alla proliferazione e all'uso illecito di articoli pirotecnici da parte di teppisti, terroristi e gruppi criminali e ad atti di violenza contro il personale di sicurezza, le autorità di contrasto, i servizi di soccorso, i servizi medici di pronto soccorso e il pubblico in generale. Inoltre, gli articoli pirotecnici possono causare gravi lesioni ai loro utilizzatori e agli astanti, nonché danni a proprietà pubbliche e private. L'uso illecito di articoli pirotecnici può rappresentare una minaccia significativa per le infrastrutture critiche e può causare perturbazioni nelle città e nelle comunità.

---

<sup>1</sup> Cfr. il considerando 37 della direttiva (UE) 2021/555, del 24 marzo 2021, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (in prosieguo: la "direttiva sulle armi da fuoco").

14. In alcuni Stati membri gli articoli pirotecnici sono utilizzati sempre più spesso per scopi criminali, tra cui attacchi contro gli ATM, e nella fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED), che vengono poi utilizzati per ferire, ricattare, intimidire, mettere a tacere, minacciare o uccidere le persone.
15. Il commercio illecito e la produzione illecita e il trasferimento incontrollato di articoli pirotecnici, in particolare attraverso internet, social network e negozi online illegali, rappresentano una minaccia crescente.
16. L'accesso non autorizzato agli articoli pirotecnici professionali, la loro frequente inosservanza delle norme di sicurezza (anche per quanto riguarda il trasporto e l'immagazzinamento), la presenza di prodotti di bassa qualità e di prodotti sottoclassificati dai fabbricanti, come pure l'eccessiva potenza di alcuni articoli pirotecnici, comportano notevoli rischi per la sicurezza e l'incolumità degli utilizzatori, degli astanti e del pubblico in generale, compresi i minori.
17. Le normative vigenti a livello dell'UE, in particolare la direttiva 2013/29/UE relativa agli articoli pirotecnici, si concentrano principalmente sulla sicurezza degli articoli pirotecnici e sulla loro libera circolazione all'interno del mercato unico.
18. Vi è l'urgente necessità di prendere in considerazione il rafforzamento dell'applicazione delle norme sull'accesso (online) agli articoli pirotecnici, in particolare quelli professionali, il controllo del commercio elettronico, la tracciabilità dei prodotti, una forma di controllo amministrativo armonizzato e l'applicazione di definizioni uniformi delle categorie di articoli pirotecnici.
19. Occorre un'azione coordinata a livello dell'UE, anche considerando e adottando misure efficaci, decisive e proporzionate al rischio su determinati articoli pirotecnici, al fine di migliorare la sicurezza e l'incolumità delle persone e ridurre i rischi associati all'uso illecito di articoli pirotecnici, ad esempio quelli di categoria F4.

## Dati relativi alle armi da fuoco

20. Il sistema d'informazione Schengen (SIS) è uno strumento fondamentale per sostenere la cooperazione nell'attività di contrasto e la gestione delle frontiere nell'UE, anche per quanto riguarda la ricerca e la tracciabilità delle armi da fuoco. Le segnalazioni relative alle armi da fuoco possono essere inserite nel SIS per due scopi principali: in primo luogo, effettuare controlli discreti, controlli di indagine o controlli specifici; in secondo luogo, sequestrare armi da fuoco o utilizzarle a fini di prova<sup>2</sup>.
21. Le armi da fuoco hanno un ciclo di vita lungo e possono rappresentare una minaccia anche dopo molti decenni. Ogni segnalazione relativa alle armi da fuoco deve essere riesaminata entro 10 anni<sup>3</sup>. Un riesame periodico delle segnalazioni è necessario per motivi sia giuridici che operativi in quanto consente la verifica periodica dei dati e la rimozione di voci obsolete o inesatte conformemente al principio di necessità.
22. La qualità e la completezza dei dati inseriti nel SIS rimangono una sfida importante. Numerosi Stati membri segnalano incoerenze (ad esempio la mancanza di numeri di serie unici, l'incoerenza nella denominazione dei fabbricanti di armi, l'errata formattazione dei dati). In quanto fonti delle informazioni inserite nel SIS, le banche dati nazionali svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la qualità e la coerenza dei dati. Norme uniformi per l'inserimento dei dati nelle banche dati nazionali migliorerebbero la qualità della creazione di segnalazioni nel SIS.
23. Per garantire l'uso efficace del SIS, è fondamentale esaminare la fattibilità di automatizzare alcuni aspetti del riesame delle segnalazioni nonché le notifiche sistematiche di imminente scadenza al fine di evitare la rimozione potenzialmente prematura o ritardata delle segnalazioni, che può ostacolare gli sforzi delle autorità di contrasto. A seguito dell'analisi condotta dagli esperti europei in materia di armi da fuoco (EFE) e del successivo scambio di opinioni in sede di gruppo "Scambio di informazioni in ambito GAI" (IXIM) del Consiglio il 5 dicembre 2024, il Consiglio valuterà la possibilità di discutere un eventuale aggiornamento del meccanismo di riesame e la necessità di migliorare la qualità dei dati nel SIS.

---

<sup>2</sup> Cfr. rispettivamente gli articoli 36 e 38 del regolamento (UE) 2018/1862 sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del SIS nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale.

<sup>3</sup> Cfr. l'articolo 54 del regolamento (UE) 2018/1862.

24. Inoltre, le autorità di contrasto degli Stati membri potrebbero agire in modo più efficace se le informazioni sulle armi fossero migliorate e se si facesse un uso più efficace dei sistemi esistenti, come il sistema di INTERPOL per la registrazione e la tracciabilità delle armi da fuoco illegali (iARMS) e qualsiasi altro pertinente sistema per lo scambio di informazioni.

#### Traffico di armi e munizioni da paesi terzi e partner non appartenenti all'UE

25. Il traffico illecito di armi e munizioni da paesi e regioni non appartenenti all'UE, come la Turchia, l'Europa orientale e i Balcani occidentali, rappresenta una grave minaccia per la sicurezza interna dell'UE e per la stabilità dei paesi vicini. È inoltre strettamente legato alle attività dei gruppi della criminalità organizzata e del terrorismo e richiede una risposta coordinata a livello nazionale, dell'UE e internazionale.
26. Pertanto, la cooperazione operativa internazionale, la condivisione di intelligence e le operazioni transfrontaliere congiunte sono cruciali, principalmente nel quadro dell'EMPACT e in cooperazione con le agenzie dell'UE competenti.
27. Le attività delle reti criminali e i loro tentativi di contrabbando di armi nell'UE richiederanno un ulteriore monitoraggio una volta che la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e altri conflitti armati nelle regioni limitrofe dell'UE saranno cessati.

#### **Il Consiglio invita la Commissione e gli Stati membri a:**

##### Armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco stampate in 3D)

28. fornire, anche con il sostegno dell'EMPACT, una risposta efficace alla minaccia rappresentata dalle armi da fuoco illegali fatte in casa, comprese le armi da fuoco e i loro componenti essenziali stampati in 3D, mediante un approccio coordinato globale e a lungo termine, compresa la valutazione delle misure legislative e operative a livello nazionale e dell'UE, nonché nel contesto della cooperazione internazionale;
29. valutare la possibilità di monitorare efficacemente lo spazio online per prevenire la diffusione di modelli di armi da fuoco stampate in 3D e di armi da fuoco fabbricate con macchinari CNC e prendere in considerazione l'introduzione di meccanismi per controllare e bloccare l'accesso a tali contenuti, ove giuridicamente fattibile;

30. sostenere lo sviluppo e la valutazione di strumenti intesi a monitorare la dimensione online del traffico di armi.

**Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a:**

Armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco stampate in 3D)

31. proseguire e rafforzare la cooperazione in materia di scambio di informazioni, conformemente al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, sulla base dell'esperienza e delle migliori pratiche per la lotta alla criminalità connessa alle armi da fuoco stampate in 3D e ai loro componenti essenziali;
32. intensificare gli sforzi delle autorità di contrasto (polizia e dogane) per prevenire laboratori illegali che producono armi da fuoco fatte in casa e indagare su tali laboratori;

Armi d'allarme e da segnalazione trasformate e armi da fuoco riattivate

33. sviluppare il coinvolgimento nei meccanismi di cooperazione, tra cui EMPACT, unitamente a Europol, Frontex, Eurojust, INTERPOL, l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e la rete europea di istituti di scienza forense, per combattere il traffico e la distribuzione di armi trasformate;
34. rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale per monitorare il flusso di armi trasformate e combattere i gruppi criminali transnazionali;
35. intensificare gli sforzi volti a individuare e smantellare i laboratori illegali coinvolti, tra l'altro, nella trasformazione delle armi d'allarme e da segnalazione;
36. attuare misure efficaci e controlli adeguati a livello nazionale al fine di impedire le importazioni da paesi terzi, compresa la Turchia, di armi d'allarme e da segnalazione che non soddisfano le specifiche tecniche dell'UE<sup>4</sup> al fine di contrastare l'introduzione nel mercato unico di modelli che possono essere trasformati;

---

<sup>4</sup> Allegato della direttiva di esecuzione (UE) 2019/69 che stabilisce le specifiche tecniche relative alle armi d'allarme o da segnalazione.

37. rafforzare i controlli nazionali, anche attraverso la partecipazione delle autorità di contrasto (polizia e dogane) all'azione operativa Conversus di EMPACT, attraverso il rafforzamento degli scambi di informazioni e della cooperazione per identificare produttori, importatori e dettaglianti che riforniscono il mercato dell'UE con modelli di armi d'allarme e da segnalazione che possono essere trasformati in armi letali;

#### Armi a polvere nera caricate separatamente

38. prendere in esame, se del caso, la possibilità di monitorare gli incidenti che comportano la riproduzione di armi a polvere nera caricate separatamente per valutare meglio i rischi e l'efficacia della normativa vigente a livello nazionale e dell'UE;

#### Dati relativi alle armi da fuoco

39. mirare a sviluppare i punti focali nazionali per le armi da fuoco quale strumento chiave per lo scambio di informazioni e l'analisi dei dati relativi alle armi da fuoco;
40. adottare misure per migliorare la qualità e la completezza dei dati relativi alle armi da fuoco nel SIS mediante:
- a) la garanzia di una migliore qualità e coerenza delle voci nelle banche dati nazionali;
  - b) l'introduzione di norme e di orientamenti chiari per la formattazione dei dati;
  - c) l'eliminazione degli errori derivanti dall'inserimento manuale delle informazioni;
  - d) la sensibilizzazione in merito al manuale SIS e la relativa distribuzione alle autorità nazionali competenti e alle altre autorità responsabili dell'inserimento delle segnalazioni nel SIS, nonché agli utilizzatori finali del SIS;
  - e) l'aggiornamento periodico delle tabelle dei codici relativi ai fabbricanti di armi e lo sviluppo di strumenti per l'aggiunta dinamica di nuovi fabbricanti;
  - f) il miglioramento della formazione del personale responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento delle segnalazioni di armi da fuoco;

## Articoli pirotecnici

41. sottolineare l'importanza di rafforzare e unificare l'applicazione della direttiva 2013/29/UE, con il sostegno della Commissione, e chiede ulteriori azioni intese ad affrontare meglio le preoccupazioni in materia di sicurezza per il controllo del commercio e dell'uso di articoli pirotecnici;
42. far sì che gli articoli pirotecnici siano classificati correttamente applicando misure volte a contrastare la pratica di classificare gli articoli in una categoria diversa da quella basata sui loro parametri tecnici e sull'impiego previsto;
43. incrementare la sorveglianza del commercio online e a distanza di articoli pirotecnici e prendere in considerazione limitazioni, compresa la possibilità di bloccare le vendite online o a distanza;
44. intensificare la cooperazione transfrontaliera, con il sostegno di Europol, quale polo d'informazione e conoscenza, al fine di individuare ed eliminare i canali di distribuzione illeciti per gli articoli pirotecnici e rendere più rigorose le procedure di controllo per l'importazione, il trasferimento e il trasporto di tali prodotti;
45. continuare a intensificare la cooperazione nelle attività di contrasto in materia di sicurezza e di controllo degli articoli pirotecnici e dell'integrazione delle migliori pratiche nelle normative nazionali per garantire la protezione dei cittadini e dell'ordine pubblico;

## Traffico di armi e munizioni da paesi terzi e partner non appartenenti all'UE

46. intensificare la cooperazione con il piano d'azione operativo dell'EMPACT sulle armi da fuoco e con l'EFE e sviluppare azioni specifiche volte a contrastare le minacce emergenti;
47. appoggiare il monitoraggio continuo della situazione alle frontiere dell'UE con il sostegno di Frontex, in particolare in relazione al traffico di armi e munizioni provenienti dall'Ucraina, dai paesi dei Balcani occidentali e dalla Turchia o che percorrono le rotte provenienti da tali paesi;
48. rafforzare le misure preventive per contrastare il contrabbando e il commercio illecito di armi e munizioni;

49. valutare lo sviluppo di tecnologie e di strumenti analitici, nel rispetto dei diritti fondamentali e conformemente al quadro giuridico applicabile, per sostenere l'individuazione dei tentativi di contrabbando;
50. intensificare lo scambio di informazioni operative con i principali partner, tra cui l'Ucraina, i paesi dei Balcani occidentali, la Turchia e l'America latina;
51. ampliare i programmi di formazione per i funzionari di frontiera, di polizia e doganali con la partecipazione dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL);
52. continuare a partecipare alle operazioni transfrontaliere congiunte (ad esempio giornate di azione congiunta EMPACT);
53. individuare e monitorare le armi attraverso i sistemi e le banche dati pertinenti, il che consente alle autorità di contrasto di verificare rapidamente lo status giuridico delle armi, come promosso dall'EMPACT;
54. proseguire la cooperazione con l'Ucraina, anche con l'appoggio dell'EMPACT, nell'individuazione precoce di potenziali trasferimenti illeciti, sostenendo in tal modo l'attuazione dell'elenco di azioni dell'UE per contrastare il traffico di armi da fuoco e di altre armi leggere e di piccolo calibro, nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
55. continuare ad analizzare la situazione e mantenere l'impegno volto ad adottare ulteriori misure al fine di ridurre i rischi associati al traffico illecito di armi e, se necessario, prevenire nuove minacce derivanti dagli sviluppi tecnologici e dai cambiamenti nei metodi di traffico e contrabbando.

**Il Consiglio invita la Commissione a:**

Armi da fuoco fatte in casa (comprese le armi da fuoco stampate in 3D)

56. valutare la possibilità di includere le minacce derivanti dalle armi da fuoco fatte in casa, comprese le armi da fuoco stampate in 3D e i loro componenti essenziali, nelle future relazioni sull'applicazione della direttiva sulle armi da fuoco;

57. nella valutazione d'impatto relativa ai criteri minimi per qualificare come reato i reati connessi alle armi da fuoco, includere quesiti sulla necessità di armonizzare tali reati, sull'efficacia delle normative vigenti in materia di fabbricazione illecita di armi da fuoco e dei loro componenti essenziali e sulla necessità di comprendere l'uso di nuove tecnologie nella definizione di fabbricazione di armi da fuoco. La valutazione d'impatto dovrebbe inoltre contemplare quesiti sulla necessità di qualificare come reato la produzione, la detenzione e la diffusione di modelli digitali per produrre armi da fuoco illegali e loro componenti essenziali e sull'eventuale necessità di elaborare una proposta legislativa per colmare eventuali lacune nella produzione, nella detenzione e nella distribuzione di armi da fuoco stampate in 3D;

#### Armi d'allarme e da segnalazione trasformate e armi da fuoco riattivate

58. valutare la necessità di riesaminare la legislazione dell'UE, compresi i pertinenti atti di esecuzione, applicabile alle armi d'allarme e da segnalazione per contrastare meglio la trasformazione illecita di tali armi;
59. inserire un punto specifico sulle armi d'allarme e da segnalazione trasformate nelle future relazioni sull'attuazione della direttiva sulle armi da fuoco, compresa una valutazione della minaccia che esse rappresentano per la sicurezza pubblica negli Stati membri;
60. riconoscere che il processo illecito di trasformazione delle armi d'allarme e da segnalazione in armi da fuoco rappresenta una minaccia crescente per la sicurezza interna e richiede un'azione coordinata a livello nazionale e dell'UE;

#### Dati relativi alle armi da fuoco

61. accelerare i lavori per stabilire un insieme minimo obbligatorio di dati (ad esempio tipo, marca, modello, calibro e numero di serie delle armi, circostanze del sequestro, ubicazione, dati sulle rotte di contrabbando, fotografie e numero di identificazione unico delle armi da fuoco) da inserire nelle banche dati nazionali degli Stati membri relative alle armi da fuoco sequestrate; esplorare sinergie per allineare la serie di dati relativi alle segnalazioni di armi da fuoco nel SIS a tale insieme minimo di dati;

62. analizzare la necessità di modificare la legislazione dell'UE al fine di garantire l'istituzione armonizzata di tali insiemi minimi di dati a livello nazionale e l'integrazione dei dati nella piattaforma sulle armi da fuoco di Europol, creando in tal modo un archivio comune europeo ed evitando la duplicazione dei sistemi. Ciò potrebbe contribuire al monitoraggio delle armi da fuoco illegali, compresa l'individuazione di modelli, tendenze e modi operandi, e a una migliore valutazione dell'efficacia delle misure e delle normative in vigore in tutta l'UE;

#### Articoli pirotecnici

63. sostenere gli Stati membri negli sforzi attuali e futuri per rafforzare e armonizzare l'applicazione della direttiva 2013/29/UE, in particolare per affrontare meglio le preoccupazioni in materia di sicurezza per il controllo del commercio e dell'uso di articoli pirotecnici;
64. istituire meccanismi efficaci per monitorare gli articoli pirotecnici ad alto rischio in ogni fase della distribuzione, tenendo conto della creazione di documenti di accompagnamento per i movimenti all'interno dell'UE;
65. esaminare la possibilità e la necessità di includere i fuochi d'artificio di categoria F1 nell'ambito di applicazione dell'articolo 4, paragrafo 2, della direttiva 2013/29/UE, che fornisce agli Stati membri una base per introdurre divieti o limitazioni del possesso, dell'uso o della vendita al pubblico di articoli pirotecnici di categorie F2, F3, P1 e T1, poiché alcuni articoli di queste categorie possono causare danni e lesioni gravi se utilizzati in modo scorretto;
66. valutare la possibilità di limitare il contenuto massimo netto di esplosivi negli articoli pirotecnici che presentano il livello di rischio più elevato (F3 e F4) ed esaminare modalità per garantire una migliore applicazione delle limitazioni dell'uso e della circolazione degli articoli pirotecnici;
67. valutare con urgenza le misure prese a livello dell'UE e adottare di conseguenza ulteriori misure per rafforzare il quadro normativo ed elaborare proposte legislative volte a prevenire la produzione illecita, il commercio (compreso il commercio online) e l'uso di articoli pirotecnici pericolosi.

**Il Consiglio invita la Commissione, Europol, INTERPOL e Frontex a:**

68. adoperarsi, nell'ambito dei rispettivi mandati, per un'ulteriore armonizzazione e una migliore cooperazione nella lotta contro il traffico di armi e di articoli pirotecnici mediante:
- a) un approccio coordinato all'analisi di tale fenomeno, la cooperazione nelle operazioni internazionali e lo scambio di informazioni, nonché seguendo il lavoro svolto dall'EMPACT e conformemente al diritto internazionale, dell'UE e nazionale;
  - b) l'elaborazione di una strategia a lungo termine per combattere il traffico di armi una volta che la Russia avrà cessato la guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, il miglioramento della formazione delle guardie di frontiera e la valutazione del ricorso all'intelligenza artificiale per individuare armi e munizioni illegali.

**Il Consiglio invita Europol a:**

69. istituire una piattaforma dedicata per lo scambio di informazioni sulle armi da fuoco stampate in 3D e sui modelli per i macchinari CNC al fine di coordinare meglio le attività di contrasto a livello dell'UE in cooperazione con Eurojust, INTERPOL e OLAF nell'ambito dei rispettivi mandati;
70. coinvolgere gli Stati membri nella progettazione e nello sviluppo del modulo per lo scambio balistico nell'ambito della piattaforma sulle armi da fuoco elaborata da Europol, compresi i portatori di interessi dell'EMPACT e la rete europea di istituti di scienza forense. Tale modulo dovrebbe facilitare la condivisione dei dati balistici tra gli Stati membri ed essere accessibile a tutti i sistemi automatici di informazione balistica, assicurando la piena interoperabilità;
71. rafforzare il sostegno agli Stati membri e agevolare la cooperazione tra essi per prevenire più efficacemente l'uso di articoli pirotecnici a fini criminali e violenti.